

Diocesi di
Massa Carrara - Pontremoli

**MARCIA INTERRELIGIOSA
DELLA PACE**

Domenica 11 gennaio
14.30 - 17.30

Piazza IV Novembre
Viale Stazione - Largo Unità d'Italia
Via Eugenio Chiesa - Via Porta Fabbrica
Piazza Aranci

Pace - Giustizia - Verità
**Un cammino condiviso
verso la riconciliazione**

Indice generale

Comunicato stampa	2
.....	
INTERVENTI INIZIALI	4
.....	
<i>Sabrina Castagnini - Presidente Azione Cattolica Diocesana</i>	4
<i>Roberto Valettini - Presidente della Provincia di Massa Carrara</i>	4
<i>Serena Arrighi – Sindaca di Carrara</i>	5
<i>Agostino Incoronato - Presidente Consiglio Comunale di Massa</i>	6
<i>Gino Buratti – Portavoce Accademia Apuana della Pace</i>	7
<i>Claudia Berlucchi – Casa Betania</i>	9
<i>Rappresentante associazione Bangladesh</i>	9
INTERVENTI FINALI	10
.....	
<i>Massimo Marottoli – Rappresentante comunità Metodista – Valdese</i>	10
<i>Padre Dragos – Rappresentante comunità Ortodossa</i>	10
<i>Amine Oualaalou – Rappresentante della comunità islamica</i>	10
<i>S.E. Fra' Mario Vaccari – Vescovo di Massa Carrara Pontremoli</i>	11
ALTRA DOCUMENTAZIONE	11
.....	
<i>Galleria fotografica</i>	11
<i>Video di parte dell'intervento di Massimo Marottoli – Rappresentante comunità Metodista – Valdese</i>	11
<i>Video di parte dell'intervento di Amin – Rappresentante Comunità Islamica</i>	11
<i>Video di parte dell'intervento di S.E. Fra' Mario Vaccari – Vescovo di Massa Carrara Pontremoli</i>	11

Comunicato stampa

Marcia Interreligiosa della Pace – Domenica 11 gennaio a Massa

PACE, GIUSTIZIA, VERITÀ - Un cammino condiviso verso la riconciliazione

La Diocesi di Massa Carrara-Pontremoli e l’Azione Cattolica diocesana promuovono la Marcia Interreligiosa della Pace, in programma domenica 11 gennaio, dalle 14.30 alle 17.30, a Massa, come segno concreto e condiviso di impegno per la pace, il dialogo e la convivenza tra i popoli.

All’iniziativa hanno collaborato Caritas, Pastorale sociale e del lavoro, Migrantes, Ufficio famiglia, Pastorale giovanile, Ufficio scuola, Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso, Accademia Apuana della Pace, Chiesa Metodista di Carrara - Unione delle chiese Valdesi e Metodiste d'Italia, Associazione culturale assadaqa comunità musulmana di Massa, Progoti Bangla Community, le associazioni e le realtà del territorio che da anni camminano insieme per affermare una cultura di pace, giustizia e fraternità.

La marcia prenderà avvio da Piazza IV Novembre e si aprirà con il saluto delle autorità civili presenti a testimonianza di un’adesione corale e convinta. Il corteo attraverserà Viale Stazione, Largo Unità d’Italia, Via Eugenio Chiesa e Via Porta Fabbrica, per concludersi in Piazza Aranci.

A metà percorso è previsto un momento artistico e simbolico di grande intensità: la rappresentazione, in forma di estratto, dello spettacolo dedicato alla Tregua di Natale della Prima guerra mondiale, episodio storico che ancora oggi parla con forza alla coscienza collettiva. Un racconto che ricorda come, anche nel cuore della violenza e dell’odio, l’umanità possa ritrovarsi, riconoscersi e scegliere la pace.

La marcia si concluderà con una preghiera interreligiosa, segno visibile di un cammino condiviso tra fedi diverse, unite dal desiderio comune di riconciliazione, giustizia e verità.

Questa nuova edizione si inserisce in piena continuità con le marce degli anni precedenti che, a Massa e a Carrara, hanno visto comunità diverse camminare fianco a fianco sotto parole-chiave chiare e impegnative: dialogo, nonviolenza, disarmo, fraternità, “nessuno si salva da solo”. Un cammino che non si è mai interrotto e che, anzi, si è rafforzato di fronte a un mondo segnato da guerre, violenze, ingiustizie e crescenti divisioni.

La Marcia Interreligiosa della Pace nasce dall’ascolto del dolore di chi soffre a causa dei conflitti e afferma con decisione che la pace è possibile solo se costruita insieme, attraverso il rispetto reciproco, la giustizia sociale e la verità.

“PACE – GIUSTIZIA – VERITÀ - un cammino condiviso verso la riconciliazione” non è

solo uno slogan, ma un invito rivolto a tutti: credenti di ogni religione, cittadini, famiglie, giovani, associazioni, istituzioni. Camminare insieme significa scegliere di non restare indifferenti, di non delegare ad altri la responsabilità della pace, di trasformare le differenze in una ricchezza.

La Diocesi e l'Azione Cattolica invitano l'intera comunità civile a partecipare numerosa, per testimoniare che anche il nostro territorio vuole essere segno di speranza, laboratorio di dialogo e spazio concreto di riconciliazione.

La pace comincia dai nostri passi. Domenica 11 gennaio, camminiamo insieme.

INTERVENTI INIZIALI

Sabrina Castagnini - Presidente Azione Cattolica Diocesana

Cari amici e care amiche, autorità civili e religiose, rappresentanti delle diverse comunità di fede, tutti voi qui presenti, a nome degli organizzatori di questa Marcia vi rivolgo un saluto cordiale e riconoscente e vi do il benvenuto a questa **Marcia interreligiosa per la pace**, che oggi attraversa le strade della città di Massa.

La vostra presenza è già un segno concreto: dimostra che la pace non è un'idea astratta, ma una scelta quotidiana che nasce dall'incontro, dall'ascolto reciproco e dal rispetto delle differenze. Camminare insieme, pur partendo da tradizioni religiose, culturali e spirituali diverse, è un gesto semplice ma profondamente profetico nel tempo che stiamo vivendo. Sentiamo forte la responsabilità di educare alla pace, alla fraternità e alla cura delle relazioni. Oggi lo facciamo insieme, certi che il dialogo interreligioso non impoverisce, ma arricchisce, e che solo riconoscendoci fratelli e sorelle possiamo costruire comunità più giuste e solidali.

Questa marcia non è solo un percorso fisico, ma un cammino interiore e collettivo: un invito a disarmare i cuori e le parole, a respingere ogni forma di violenza, a diventare artigiani di pace nei nostri contesti di vita quotidiana.

Grazie a ciascuno di voi per aver scelto di esserci, per il vostro passo, per la vostra voce, per il vostro impegno. Che questo cammino condiviso sia segno di speranza per la nostra città e per il mondo intero.

Buona marcia a tutti, nella pace.

Roberto Valettini - Presidente della Provincia di Massa Carrara

La pace nasce dal rispetto, dalla umanità, dalla condivisione dei valori, dal senso di giustizia, dalla mancanza di ogni volontà di prevaricazione; è bello e giusto far sentire la propria voce di pace e di speranza in un futuro davvero migliore in cui l'umanità possa ritrovarsi! Per converso, è agghiacciante pensare alle risorse e alle energie che l'uomo spende per farsi del male mentre sono ammirevoli tutte quelle opere umanitarie quelle azioni umanitarie e quegli interventi umanitari che vanno a lenire le sofferenze, che vanno a rispondere a bisogni, che fanno sì che la vita sia spesa bene! L'Iniziativa per la pace è davvero lodevole perché unisce persone con sensibilità anche diverse ma unite da questo valore profondo sentito!

Serena Arrighi – Sindaca di Carrara

Buonasera a tutti e a tutte,

grazie alla diocesi e all'azione cattolica per avere organizzato questa manifestazione, grazie a tutti quelli che hanno aderito e grazie a tutti quelli che sono qui.

In un momento in cui la guerra mondiale a pezzi è realtà e sembra diffondersi ulteriormente, in un momento in cui la legge del più forte sembra prevalere sul diritto internazionale, dobbiamo andare ostinatamente in direzione contraria.

DOBBIAMO AFFERMARE CON FORZA CHE la pace non deve essere vista come un'utopia, ma come un diritto fondamentale da raggiungere.

La pace stabile, quella che non ha la guerra come alternativa, non si conquista con la logica della forza o con l'imposizione degli interessi di pochi, ma solo quando i diritti fondamentali sono garantiti per tutti — ovunque. E questo implica un salto di prospettiva: non possiamo più pensare alla pace come a un semplice *obiettivo esterno*, da raggiungere mediante accordi tattici o interessi geopolitici, ma dobbiamo vederla come un progetto, un progetto che coinvolge ognuno di noi che nasce dal riconoscimento della dignità di ogni essere umano, dal rispetto dell'uguaglianza e dal dialogo tra i popoli.

La pace non è l'assenza di conflitti: la pace è la presenza di giustizia, diritti, democrazia, solidarietà.

È costruire società in cui nessuno venga escluso, dimenticato o considerato inferiore.

È capire che la sicurezza di uno è la sicurezza di tutti.

Oggi, mentre assistiamo a drammi di guerra che feriscono il cuore dell'umanità, ricordiamo che non esiste una guerra giusta che giustifichi la morte dei civili, ma esistono solo famiglie spezzate, comunità travolte, diritti negati.

La vera sicurezza non si costruisce con le armi, ma con la diplomazia, la cooperazione e il rispetto della dignità umana.

In questo senso, la lotta per la pace non è un atto di ingenuo idealismo: è un impegno concreto per affermare i diritti umani, per rafforzare le istituzioni democratiche e per estendere quei diritti a livello internazionale.

Oggi chiediamo quindi una pace che sia giusta, duratura, radicata nei diritti di ogni persona.

Una pace che non sia solo un accordo tra Stati, ma un progetto condiviso da ogni comunità, da ciascun cittadino e cittadina di questo mondo.

La pace è un diritto, non un'opinione.

È il risultato inevitabile di una società che riconosce e tutela ogni essere umano.

E noi, qui oggi, scegliamo di camminare insieme verso quel futuro di pace che riteniamo possibile e necessario.

Grazie.

Agostino Incoronato - Presidente Consiglio Comunale di Massa

La pace cos'è: è vivere pacificamente tutti assieme. Questo però a me pare un'utopia poiché nell'essere umano sono insite la gelosia, la cattiveria e l'interesse economico personale, quindi bisogna sconfiggere questi tre cavalieri del male, che fino ad oggi cavalcano indiscussamente.

Oggi abbiamo guerre in più parti del mondo, quelle conosciute, poi ci sono anche guerre che non conosciamo, vedi l'Africa.

Dobbiamo allora arrenderci? Far vincere il male sapendo che il bene è maggiore e più grande, certo che no. Dobbiamo lottare, impegnarci e trasferire i giusti valori ai giovani pensando che la nostra generazione in questo non ha brillato.

Nel 20esimo secolo ci sono stati due conflitti mondiali. Oggi solo due guerre.

La pace cos'è?

E' una condizione sociale relazionale, politica caratterizzata dalla presenza di condivisione e armonia e contemporanea assenza di tensione e conflitti.

Papa Giovanni XXIII sosteneva che la pace poggia su quattro pilastri: verità, giustizia, amore e libertà.

Perché la pace è importante? Perché permette l'armonia, la felicità individuale e collettiva consentendo di perseguire valori come la libertà e la giustizia ed è fondamentale per evitare la distruzione, le morti e le sofferenze causate dalle guerre.

Cosa insegna la pace? Ogni persona è rispettata e si impegna a dare attuazione concreta alle parole fratellanza, uguaglianza ed altruismo.

Santa Madre Teresa di Calcutta sottolineava come la pace sia un processo che inizia interiormente e si manifesta con la comprensione e il rispetto.

Quindi la pace è l'armonia tra gli Stati, le persone e i popoli.

Gandhi diceva, e con questo concludo, nn c'è via per la pace, la pace è la via. La pace non può essere mantenuta con la forza. Può solo essere raggiunta con la comprensione. La pace è preconditione affinché tra le persone possa realizzarsi una situazione di reciproca e rispettosa convivenza.

Viva la pace!

Gino Buratti – Portavoce Accademia Apuana della Pace

Viviamo in tempi terribili, non solo per il numero di conflitti che sono presenti, ma per una cultura che si sta diffondendo, alimentata da una politica impostata su una logica bellicista e guerrafondaia, che ha fatto del mito del riarmo il fondamento per andare verso il baratro (come già le cause delle due guerre mondiali ci insegnano).

E il nuovo anno è iniziato nel peggiore dei modi, seguendo questa logica: l'aggressione USA del Venezuela è un fatto quanto mai grave, che va ben oltre le valutazioni che ciascuno può dare del governo di quel paese: è qualcosa che ci riguarda proprio tutti e ci fa precipitare in un mondo ancora più insicuro, nel quale la paura di essere schiacciati da un altro più potente diventa realtà tangibile per ciascuno, nessuno escluso.

Tutto questo – in un quadro già grave rispetto a tutti i conflitti e genocidi in corso (Ucraina, Palestina, Congo, Sudan, Malesya, le minacce a Yemen, Libano, Iran, e tutti gli altri cui non si parla), e che risulta reso ancora più pericoloso dalle dichiarazioni coloniali del presidente Americano nei confronti dei paesi dell'America centro – meridionale e della Groenlandia, dalle minacce della Cina di riprendersi dopo 80 anni l'isola di Taiwan (Formosa) - ci sta facendo precipitare in un mondo senza regole e senza sicurezza per nessuno.

Abbiamo, scientificamente e colpevolmente svuotato e screditato tutti gli organismi internazionali (ONU, Corte Penale Internazionale, OMS, UCHR...), che, certo, non funzionavano al meglio, ma almeno rappresentavano una sorta di confine dove configurare le relazioni internazionali e un punto di riferimento per le popolazioni vittime.

Abbiamo così riportato il mondo a prima della Società delle Nazioni (nata subito dopo la prima guerra mondiale) e, rendendo privo di significato ogni riferimento all'autodeterminazione dei popoli, viene legittimata semplicemente la legge del più forte per tutelare i propri interessi, in una logica ancora una volta coloniale, ma oserei dire barbara.

Sappiamo bene che lo smantellamento del diritto internazionale e dell'autodeterminazione dei popoli non è iniziato oggi, ma sicuramente ora ha preso una piega e un'accelerazione tale che rende tutto questo mondo multilaterale precario, sul limite del precipizio.

In questo quadro, senza dei riferimenti sovranazionali e di convivenza internazionale, senza regole condivise di diritto internazionale risulta ben evidente che tutto può giustificarsi: l'aggressione Russa in Ucraina, il genocidio e l'apartheid

di Israele nei confronti dei palestinesi, le guerre in Sudan e nel Congo... e perché la Cina non dovrebbe riprendersi Taiwan.

Certo può apparire sterile e puerile questo riferirsi ad un barlume di diritto internazionale e di governo sovra nazionale dei conflitti, ma il dramma è che, in assenza di questo, sono le potenze egemoni a dettare la legge, tutti gli altri devono subirle.

Tutto questo non è frutto di menti malate: è espressione di un disegno politico di oligarchie (ormai sempre più diffuse anche in occidente) ed è, sostenuto, oltre che da forti potenze economiche, anche da persone comuni in carne ed ossa.

Ma proprio perché il tempo è buio siamo noi chiamati ad essere senza esitazione portatori di luce: dobbiamo dire di no a questa logica di morte e lavorare per un'altra idea; non possiamo rassegnarci e accettare passivamente questa legge di sopraffazione: dobbiamo farci megafono con il nostro impegno di una idea di relazione e di cooperazione tra i popoli diversa: il riconoscimento dell'altro (persona e popolo che sia).

Il nostro silenzio risulterebbe scandaloso e complice, così come quello dell'Europa (incluso il nostro paese).

Certo un'altra Europa, che si fosse costituita sulla base di una Costituzione Politica e Sociale figlia dei drammi della seconda guerra mondiale, avrebbe potuto svolgere un ruolo diverso in questa guerra globale (economica e militare), rappresentando un faro per le altre nazioni e popoli di fronte alla volontà egemoniche delle potenze: ma invece abbiamo costituito un'Europa economica che si è appiattita a questo sistema.

Il mondo che vogliamo è ben altro: non possiamo rimanere silenziosi dinanzi a tutto questo; non possiamo rassegnarci... dobbiamo cercare con piccoli gesti, fatti della nostra testimonianza e del nostro impegno, di mantenere accesa la flebile fiamma della speranza di un mondo fatto di relazioni di pace, di cooperazione, di solidarietà ... di umanità... di essere portatori di una in-formazione capace di alimentare e fare crescere il senso critico di fronte al martellare di una disinformazione pilotata e manipolante.

Questa Marcia Interreligiosa, che da anni la Diocesi di Massa Carrara Pontremoli e l'Azione Cattolica Diocesana (insieme alle altre Comunità Religiose del territorio) promuovono è uno di questi passi.

Non fermiamoci, impariamo a camminare insieme, abbattiamo le barriere culturali che spesso ci separano, impariamo ad ascoltare il linguaggio dell'altro, ponendo al centro questa inderogabile necessità di costruire un mondo altro, fatto di relazioni diverse tra popoli e persone, testimoniando pace-giustizia-verità in un cammino condiviso verso la riconciliazione: un cammino fatto di un susseguirsi di piccoli passi.

Non rassegnamoci a perdere l'umanità.
Cerchiamo di tornare ad essere umani.

Claudia Berlucchi – Casa Betania

" Sono Claudia Berlucchi: rappresento Casa Betania ed i minori stranieri non accompagnati che sono tra la folla a portare i cartelloni.

Per me partecipare alla Marcia della Pace è un modo per focalizzare il mio impegno quotidiano nell'essere un' " Artigiana della Pace": credo infatti che insieme ai miei colleghi ed alle mie colleghe così come insieme ai volontari e volontarie della nostra Associazione, cerchiamo ogni giorno di costruire un pezzetto di Pace nel lavoro che svolgiamo coi Minori stranieri e coi richiedenti asilo.

Come Giovanni Paolo II ci ricordava : "Non c'è Pace senza Giustizia"! Lavorare ogni giorno insieme a questi ragazzi ci porta a lottare per il raggiungimento dei loro diritti e perché ottengano Giustizia: questo fa sì che la Pace possa procedere".

Buona Marcia a tutti!

Rappresentante associazione Bangladesh

(non pervenuto testo scritto)

INTERVENTI FINALI

Massimo Marottoli – Rappresentante comunità Metodista – Valdese

(non pervenuto testo scritto)

Link al video di parte dell'intervento: https://www.youtube.com/shorts/tXura08o_5Y

Padre Dragos – Rappresentante comunità Ortodossa

Che Dio vi benedica! Sono felice di aver potuto partecipare oggi a questo evento. Non mi viene in mente altro da dirvi se non le parole del nostro Signore Gesù Cristo: "Pace a voi!" Grazie! Il Signore vi benedica!

Amine Qualaalou – Rappresentante della comunità islamica

Nel nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso.

Siamo qui oggi perché la pace non è solo l'assenza di guerra, ma un impegno attivo del cuore. Nel Corano. Dio ci ricorda che 'chiunque uccida una persona è come se avesse ucciso l'intera umanità, e chiunque ne salvi una è come se avesse salvato l'intera umanità' (Sura Al-Ma'idah, 32).

Oggi il nostro cuore è pesante. Pensiamo ai nostri fratelli e sorelle in Palestina, la cui sofferenza attraversa i nostri confini e tocca ogni fibra del nostro essere. Pensiamo a ogni angolo del mondo dove il rumore delle bombe copre il pianto dei bambini e la preghiera degli oppressi.

Come musulmani, crediamo che la parola Islam derivi dalla radice Salam, che significa Pace. Non può esserci vera fede senza la ricerca della giustizia, e non può esserci giustizia se restiamo indifferenti al dolore altrui. La nostra preghiera oggi è un grido di dignità: chiediamo che ogni vita sia considerata sacra, che ogni muro di odio crolli e che il dialogo vinca sulla violenza.

Camminiamo insieme, perché davanti a Dio siamo un'unica famiglia umana. Che la Pace possa scendere nei cuori di chi soffre e, soprattutto, nei cuori di chi ha il potere di fermare le armi.

As-salamu alaykum - Che la pace sia con tutti noi."

Link al video di parte dell'intervento: <https://www.youtube.com/watch?v=oSj0LsOjhBc>

S.E. Fra' Mario Vaccari – Vescovo di Massa Carrara Pontremoli

(non pervenuto testo scritto)

link al video di parte dell'intervento: https://www.youtube.com/shorts/_nwaHx64ccc

ALTRA DOCUMENTAZIONE

Galleria fotografica

<https://www.aadp.it/index.php/galleria-fotografica/7-marcepace/54-marcia-interreligiosa-per-la-pace-del-11-gennaio-2026>

Video di parte dell'intervento di Massimo Marottoli – Rappresentante comunità Metodista – Valdese

Link al video: https://www.youtube.com/shorts/tXura08o_5Y

Video di parte dell'intervento di Amin – Rappresentante Comunità Islamica

Link al video: <https://www.youtube.com/watch?v=oSj0LsOjhBc>

Video di parte dell'intervento di S.E. Fra' Mario Vaccari – Vescovo di Massa Carrara Pontremoli

link al video: https://www.youtube.com/shorts/_nwaHx64ccc